

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00055736

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione balastrata di cappella

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Andezeno

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1773

DTSV - Validità post

DTSF - A 1774

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione documentazione

AUTN - Nome scelto Cattò Giuseppe

AUTA - Dati anagrafici notizie 1773

AUTH - Sigla per citazione 00003395

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica marmo/ scultura/ intarsio

MIS - MISURE

MISA - Altezza 82.5

MISL - Larghezza 700

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione discreto

STCS - Indicazioni specifiche Mancanza del cancelletto in ferro battuto.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto Balaustrata in due corpi dal profilo mistilineo; pilastri a balaustrino in marmi policromi intarsiati.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

L'attuale balaustra dell'altar maggiore viene costruita una decina di anni dopo la solenne inaugurazione della chiesa nel 1764. Infatti, secondo un modus operandi assodato, proseguono all'interno del cantiere i lavori di abbellimento e arricchimento della parte architettonica anche dopo il 1764. Le ragioni sono sia finanziarie - non potendo la comunità sostenere un simile onere in un breve arco di anni (la costruzione del tempio era iniziata nel 1753) - sia in previsione della solenne consacrazione del luglio 1774 ad opera dell'arcivescovo di Torino Rorengo di Rorà. Quindi, inizialmente, il presbiterio è chiuso da una balaustra provvisoria per la quale, nell'agosto 1764, il muratore Andrea Novello costruisce delle "portiere". L'8 novembre 1773, il marmoraio varesino Giuseppe Cattò di Pietro di Chirus, firma il contratto per la costruzione di una balaustra in marmo. Il documento è estremamente minuzioso poiché specifica dettagliatamente ciascuna qualità di marmo usata ed il suo utilizzo. Viene fissata anche la scadenza: il maggio 1774. Il muratore Gio Simeone ha il compito di parafrasare il disegno. Non viene invece precisato che sia l'artefice del disegno, oggi irreperibile, ma fino a pochi anni fa custodito in canonica. Non è escluso che sia lo stesso Casasopra. Le balaustre non vengono neppure citate dal Rorengo di Rorà, pur così minuzioso nella descrizione, che invece menziona occasionalmente "cancellos presbiterii" (Torino, Archivio Curia Vescovile, Visita Pastorale Rorengo di Rorà, 1774, f. 214). Non è escluso che i marmorai non siano riusciti a terminare in tempo il prezioso manufatto, visto il margine di tempo estremamente ridotto in cui operavano (6 mesi). Infatti sono menzionati dal Franzoni nel 1837 (Torino, Archivio Curia Vescovile, Visita Pastorale Franzoni, 1837, f. 107 v. - 108) "cancelis marmoreis septum". Le due balaustre erano chiuse da due cancelli di ferro che la memoria popolare ricorda in situ fino a pochi anni fa, oggi scomparsi; sono rimasti i cardini di ferro infissi nel marmo. La cultura alla quale si adegua l'ignoto progettista è ancora quella espressa dai cantieri juvarriani, soprattutto Stupinigi, ove aveva da poco cessato di operare il Prunotto, di cui il Casasopra era stato presumibilmente allievo. Così appare juvarriana anche la scelta dei marmi: giallo di

Lessona, nero di Como che qui è molto usato, secondo i dettami dell'"Istruttoria per l'ornamento dei marmi coloriti" redatta dallo stesso architetto messinese il 20 dicembre 1717 per la confraternita della Trinità di Torino (P. Dardanello, Altari piemontesi prima e dopo l'arrivo di Juarra, in G. Romano (a cura di), Juarra, pp. 175, 176, 225). Per la scelta del materiale prezioso, 7 diversi tipi di marmo, sembra essere la balaustra, più ancora dell'altar maggiore, a garantire il prestigio dell'iniziativa e qualificare il gusto e la magnificenza della committenza. TRASCRIZIONE DOCUMENTI: "Sono £. 50 che io sud. Andrea Novello ho ricevuto dal Sig. Giorgio Simeone muratore per mani del Not. Anto Simeon quali sono per saldo delle portiere della balaustra di q.a chiesa parrocchiale per quali £. 50 quittò d. muratore che spetti... Andrea Novello (1 xn 1764)".

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 83414

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	registro dei pagamenti
FNTD - Data	1764

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTA - Autore	Franzoni
FNTD - Data	1837

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Ghibaudi C.

FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.
---------------------------------------	--------------

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Marino L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Marino L.
AGGF - Funzionario	

